

## DEFICIT CEREBRALI IN POLI-ABUSATORI HIV+

**Herning R., Tate K., Better W.: *Cerebral blood flow pulsatility deficits in HIV+ poly substance abusers: differences associated with antiviral medications, Drug and Alcohol Dependence, 65:129-35, 2002***

La frequenza di sintomi neurologici nell'infezione da HIV si caratterizza attraverso disturbi cognitivi, deficit motori fino a culminare in sindromi demenziali. Si ipotizza sia una azione diretta del virus sul cervello sia indirettamente mediante un aumento della produzione di radicali ossidativi, per non trascurare il ruolo dell'ossido nitrico.

L' esame TAC dimostra la presenza di lesioni corticali e sottocorticali confermate anche dalla Risonanza Magnetica, dalla SPECT e dalla Risonanza sotto Perfusionazione (pMRI). In questi ultimi esami si individuano anomalie del flusso ematico cerebrale, anomalie simili a quelle rilevabili in cocainomani cronici.

In una istituzione gestita dal NIDA è stata studiata l'influenza della sieropositività HIV e delle terapie anti-virali in abusatori di cocaina, indagando in particolare la velocità del flusso ematico e la pulsatilità delle arterie cerebrali anteriori e mediali accertate mediante sonografia doppler. A questo insieme di indagini sono stati associati esami psicologici, test tipo checklist dei sintomi psichiatrici, misurazioni del grado di perdita di speranza e del senso di benessere. Si è visto che:

- a) I dipendenti da cocaina HIV+ ed HIV- che non assumevano farmaci antivirali presentavano deficit nella velocità del flusso ematico cerebrale con pulsatilità più elevata nelle arterie cerebrali anteriori e mediane.
- b) Dato che nel centinaio di cocainomani investigati non vi erano casi di ipertensione arteriosa e le differenze nei valori pressori erano minime è probabile che sulla pulsatilità abbiano influenza le resistenze a livello cerebrovascolare essendo da escludere quella del fumo di sigaretta interrotto almeno 30' prima dell'esame.
- c) I dati che si rilevano nei cocainomani sotto terapia antiretrovirale fanno pensare ad un effetto migliorativo sull'emodinamica cerebrale, specie per quanto riguarda la perfusione. E del resto non mancano dati sui miglioramenti delle funzioni cognitive in pazienti con forme di progressione verso la demenza AIDS. E' indubbia l'azione di vasocostrizione della cocaina, mentre nell'infezione da HIV possono aversi alterazioni dei meccanismi di rilascio dell'endotelina e di inibizione dell'ossido nitrico.
- d) Gli analoghi dei nucleosidi stimolano la produzione di NO e quindi assicurano un effetto di vasodilatazione.

L'insieme di questi dati sollecita la realizzazione di un approccio integrato nel trattamento dei casi di dipendenza da cocaina in soggetti HIV+.